

Il Corvaccio nero



Forme che sopra i monti
si fanno e si disfano,
figure effimere,
verso nativi lidi fuggitive,
per immergersi nel mare
e coi marosi gareggiare.

E' un mutare di figure diverse
che la mente mia
si diletta a trasformare
in mostri o dee riverse,
per osservare l'umana follia.

Solo il canto gracchiante
d'un corvaccio nero
risuona tra gli sterpi.
Tempi bui son questi!
Tempi tristi assai!
Da cui raccolgon messi
solo uccellacci rapaci.

Gli altri, inabili e inetti,
stan lì a guardare,
a subire crisi e guerre
dai predatori, uomini ingrati,
venditori di morte.
Per lor non conta niente,
men che mai la vita altrui,
conta solo la sensazione
d'esser potente.